



Sfida al futuro

Descrizione

Un plauso

Un plauso va all'Istituto Paritario "Salvo D'Acquisto" e a tutte quelle scuole che comprendono l'importanza di avvicinare i ragazzi a temi cruciali per il loro futuro professionale e personale. Tra questi, l'intelligenza artificiale rappresenta oggi una delle sfide più decisive. È stato proprio questo il tema del seminario svoltosi il 21 gennaio, che ha coinvolto attivamente studenti e docenti, cui ha partecipato l'Agone.

Su invito della dinamica dirigente scolastica Lucia Dutto, l'ingegnere Luca Lestingi, esperto di sicurezza sul lavoro e tutela della privacy, ha incontrato gli studenti dell'istituto, riuscendo ad appassionarli con un excursus chiaro e stimolante sui rischi e sulle opportunità legati alla diffusione dell'intelligenza artificiale. Una trasformazione che, per portata e impatto, può essere paragonata alle grandi rivoluzioni tecnologiche della storia: dall'invenzione della ruota alla stampa a caratteri mobili, dalla macchina a vapore alle onde radio.

A.I.

Nel corso del suo intervento, Lestingi ha illustrato l'origine dell'AI, i grandi attori che oggi ne guidano lo sviluppo e le logiche economiche e geopolitiche che ne orientano l'evoluzione. Ha spiegato come l'intelligenza artificiale possa accelerare enormemente la crescita della conoscenza e dell'efficienza produttiva, ma anche come essa comporti il rischio concreto di una profonda trasformazione del mercato del lavoro, con la possibile scomparsa di numerose professioni.

Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti più critici: dalle cosiddette "allucinazioni" dell'AI, ovvero la tendenza dei sistemi a fornire risposte plausibili ma false pur di soddisfare la richiesta dell'utente, fino al fenomeno dei deep fake, contenuti audio e video artificiali sempre più realistici, capaci di ingannare e manipolare.

I compiti a casa

Rivolgendosi direttamente ai ragazzi, Lestingi ha sottolineato alcuni punti fondamentali. In primo luogo, l'inutilità di usare l'intelligenza artificiale per svolgere automaticamente i compiti scolastici, contrapposta invece alla sua utilità come strumento di supporto allo studio: un assistente capace di guidare passo dopo passo nel ragionamento, aiutando a individuare errori e a comprendere i concetti.

Risulta evidente come la didattica debba essere ripensata in modo sostanziale: i compiti a casa, così come sono ancora concepiti oggi, risultano ormai anacronistici e privi di reale efficacia formativa. In un contesto in cui strumenti di intelligenza artificiale sono facilmente accessibili, continuare a proporre esercizi basati esclusivamente sulla riproduzione di contenuti o su procedure standard non favorisce l'apprendimento, ma incentiva una delega passiva del lavoro. Occorre dunque cambiare logica e integrare consapevolmente l'AI nel processo educativo, trasformandola in un docente di supporto domestico, capace di affiancare lo studente nel ragionamento, nel chiarimento dei dubbi e nell'approfondimento dei concetti e non in un "neogenitore" che sostituisce lo studente svolgendo i compiti al suo posto.

I pericoli

Ha poi evidenziato come lo sviluppo dell'AI porterà, nel giro di pochi anni, alla perdita di posti di lavoro non solo a livello esecutivo, ma anche intermedio. Il futuro prossimo vedrà una crescente diffusione dei robot collaborativi e dei sistemi intelligenti, oggi spesso guardati con diffidenza perché più efficienti, flessibili e "gentili" degli esseri umani, ma destinati a diventare una presenza strutturale nel mondo del lavoro. Da qui la necessità, per le nuove generazioni, di studiare continuamente: non solo per entrare nel mercato del lavoro, ma per riuscire a rimanervi.

Un passaggio particolarmente delicato ha riguardato l'uso improprio dell'AI come "psicologo personale". Pur riconoscendo le difficoltà che talvolta i giovani incontrano nel dialogo con genitori o insegnanti, Lestingi ha messo in guardia dai rischi: l'intelligenza artificiale non possiede empatia, coscienza né responsabilità morale e, se usata in modo ingenuo, può condurre a conseguenze anche gravi.

A chiarimento di questo punto, è stato citato il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, che ha definito l'AI un "pappagallo stocastico". Un'immagine efficace per spiegare come questi sistemi non comprendano davvero ciò che producono: le loro risposte non derivano da un apprendimento umano basato sull'esperienza e sulla coscienza, ma da un'analisi statistica di enormi quantità di dati (i cosiddetti Big Data), che consente di associare parole, frasi e immagini in base alla probabilità, generando contenuti verosimili, ma non necessariamente veri.

Intelligenza artificiale: un salto quantico

Luca Lestingi Ã¨ autore di una trilogia di volumi cartacei intitolata *Intelligenza artificiale: un salto quantico*. Una scelta apparentemente controcorrente, in un'epoca dominata dai contenuti digitali, ma motivata dalla convinzione che il libro rimanga uno strumento insostituibile per favorire concentrazione, memoria e riflessione critica. Caratteristica distintiva di questi libri Ã¨ la presenza di QR code che rimandano a video di approfondimento, rendendo la lettura interattiva e integrata.

Se YouTube offre risposte rapide e frammentarie, i testi di Lestingi affrontano il tema dell'AI in modo organico, includendo riflessioni filosofiche ed etiche difficilmente reperibili online. Nel primo volume l'autore spiega cos'Ã¨ oggi l'intelligenza artificiale, quali norme ne regolano l'uso e come rapportarsi consapevolmente a questa tecnologia. Nel secondo analizza rischi e opportunitÃ , sottolineando la rapiditÃ di un'evoluzione spesso sottovalutata.

Il terzo e ultimo volume, disponibile esclusivamente su Amazon, assume la forma di un vero e proprio *gioco intellettuale*: uno stress test della AI. Attraverso brevi episodi narrativi, come una cena immaginaria tra Martin Luther King e Goebbels o una surreale riunione di condominio per la ristrutturazione del Partenone, l'autore mostra in modo divertente, ma incisivo, gli errori dell'intelligenza artificiale e richiama alla responsabilitÃ di chi la utilizza. Un messaggio chiaro: solo chi studia, verifica le fonti e non smette mai di imparare puÃ² usare l'AI in modo consapevole e sicuro.

Ricca

1 di 1











- volume 1



- volume 2

Intelligenza artificiale: un salto quantico - volume 3

L'agone 2024